Associazione “ LA FRATERNITÀ”
Via A. Provolo n. 28 - 37123 Verona
Tel./Fax 045-800.49.60
info@lafraternita.it

Alcune domande sulla morte di Khaled Sgraighina

Dunque alla fine **Khaled Sgraighina**, marocchino di 34 anni detenuto a Verona, **è deceduto**, ma da uomo libero e giusto in tempo per non commettere un altro reato, ossia la permanenza sul suolo italiano dopo un provvedimento di espulsione. Ha preferito andarsene su un letto d’ospedale, senza essere accompagnato al confine, completamente nudo perché ricoperto in tutto il corpo dalle **piaghe da psoriasi brutale ed in evidente stato confusionale**. Condizioni che sin dal primo momento sono apparse evidentemente non compatibili con lo stato di detenzione.

In attesa dei referti medici, ci poniamo delle domande a cui **siamo certi qualcuno prima o poi risponderà**: **il magistrato di sorveglianza, la Ulss e perché no, magari proprio il ministro della Giustizia Angelino Alfano**.

- Khaled è stato rimandato in carcere, dopo un primo ricovero in ospedale, perché **guarito ed autosufficiente**?
- il carcere, visto e considerato che lo ha accolto nuovamente in infermeria, **era in grado di gestire al meglio Khaled** dopo il rientro dall’ospedale?
- il caso di Khaled, soprattutto dopo l’aggravarsi delle sue condizioni di salute, è **stato segnalato all’autorità sanitaria, giudiziaria e del carcere?** E che provvedimenti sono stati presi?
- **è normale tenere un detenuto per quasi un mese in infermeria**, o se la gravità è tale da richiedere una così lunga degenza si dovrebbe subito interpellare proprio il magistrato di sorveglianza e chiedere un immediato differimento della pena?
- corrisponde al vero quanto letto sui giornali, ossia che **il Magistrato non ha risposto alla richiesta della direzione del carcere di Montorio ma ha inviato la richiesta al Tribunale di Sorveglianza di Venezia**? Non rientra nelle sue competenze, in caso di urgenza, adottare un provvedimento provvisorio?
- essendo il Servizio Sanitario unico, sia per il carcere che per l’esterno, i medici che di volta in volta hanno curato Khaled **avevano le cartelle cliniche e le informazioni condivise o partivano sempre da zero**, perdendo tempo con diagnosi magari scartate in precedenza?
- e infine ci chiediamo: **potrebbe il ministro Alfano inviare i suoi ispettori,** come ultimamente ha spesso fatto, per valutare se nel caso di Khaled ci sono state irregolarità od omissioni da parte di tutte le autorità che lo hanno gestito?

Le dichiarazioni che ci ha rilasciato ieri la garante dei detenuti, **Margherita Forestan**, confermano la nostra preoccupazione ed il nostro sgomento di fronte ad una serie intollerabile di superficialità: “Il carcere è il carcere, ed esistono paletti che devono sempre rimanere ben presenti - ha detto la garante-. Ma bisogna scardinare i paletti e mandarli all’aria di fronte alle malattie. **Il detenuto diventa un ammalato, e ancor di più un ammalato grave, come in questo caso**”. “Il passaggio in infermeria deve essere un transito, per delle cure provvisorie -continua Margherita Forestan-. Se le condizioni e le patologie precipitano è chiaro che è impossibile lasciarlo in carcere e bisogna pensare ad una pena alternativa. **In questo caso anche la direzione ha provato ad intercedere con il magistrato di sorveglianza, senza ricevere alcun riscontro ma anzi, un rigetto**”. “Le dimissioni dall’ospedale -conclude la garante dei diritti delle persone private della libertà personale-, che sono avvenute il mercoledì, erano compatibili con il carcere? Questo mi chiedo. Ho visto Kaled che al rientro **non si reggeva nemmeno in piedi**; era sostenuto dagli agenti”.

Tra i volontari a conoscenza del fatto abbiamo riscontrato il fondato timore che questo episodio, per quanto grave e preoccupante, **passi in secondo piano a causa dell’allarme suicidi**, che oggi hanno toccato quota 18 senza che vengano adottati interventi significativi; e che stia emergendo **una diffusa tendenza della Magistratura di Sorveglianza a non assumersi le responsabilità di provvedimenti previsti dalla legge per i quali è competente**, come in questo caso quello di una scarcerazione di fronte a condizioni di salute tanto compromesse.

Non ritiene il Magistrato di dover dare chiarimenti?